

L'AMORE, FINALMENTE

Fu in una calda serata primaverile, quando la splendida campagna umbra si veste dei suoi colori migliori e la dolcezza del paesaggio suscita piacevoli sensazioni, che la Bastola vide arrivare alla sua umile dimora un giovane su un cavallo visibilmente affaticato.

Era un ragazzo con capelli ricci, castano chiari, due occhi azzurri come acqua di sorgente e modi gentili che documentavano sensibilità e ottima educazione.

“Mi daresti un po' d'acqua, gentile signora?”

“Non sono gentile e nemmeno signora” rispose bruscamente la Bastola.

“Ma io ho sete” replicò lui innocentemente.

La donna allora gli porse un mestolo e gli indicò un grosso barile di legno con coperchio.

“Allora bevi”.

L'uomo scese agilmente da cavallo.

“Grazie, bella fanciulla” rispose lui, “e ora non puoi contraddirmi, perché fanciulla sei e soprattutto bella”.

Lei lo guardò con i suoi occhi di lince, esitò un lungo periodo e poi si lasciò sfuggire un sorriso.

Il cavaliere, bevute due lunghe sorsate di acqua, si sentì incoraggiato e chiese.

“Dove siamo?”

“Come dove siamo” disse la Bastola, “non sai dove ti dirigi?”

Lui sorrise.

“Siamo nel comune di Gualdo, sulla strada che va a Nocera, poi a Spoleto e porta infine a Roma. Si chiama Flaminia” sibilò lei.

Il giovane allora prese da due grosse sacche di cuoio legate alla sella del cavallo una grossa fetta di formaggio, del pane bianco e un pezzo di carne salata.

Recuperò anche un piccolo otre e disse: “Ho del vino rosa, mangiamo”.

La ragazza restò ancora una volta in silenzio poi, forse per fame o per golosità, bisbigliò: “Accomodati”.

Si sedettero su due sgabelli posti sotto una tavola sgangherata e sporca e, senza parlare, mangiarono e bevvero animosamente.

Terminato abbastanza rapidamente di mangiare, forse per il benessere procurato dal cibo, la leggera euforia data dal vino, la bellezza intensa del paesaggio sul far della sera o semplicemente la solitudine, la fanciulla disse:

“Vuoi dormire qui, questa notte?”

Al cavaliere non parve vero.

Con un'espressione mista fra stupore e felicità immediatamente rispose:

“Sì, sì, voglio dire, il baio è troppo stanco per proseguire e sono stanco anch'io, poi si sta così bene qui”.